

Pee del 17/4/19 nota 501792

Del Piano
CUP 8385
ES

Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0004607#17-04-2019 15:45:31



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. 4607

Caserta 17-04-2019

Vs. Rif. nota prot. n. 101391 del 14/02/2019

Alla Giunta Regione Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0259834 23/04/2019 10,18

Mitt. : AUTORITA DI BACINO DISTRETTUAL...

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019



staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. Alla dott.ssa Adele Del Piano
adele.delpiano@regione.campania.it

Alla Ecocave s.r.l.

eco.cave@pec.it
progettoverde@epap.sicurezza postale.it

Oggetto: CUP 8385- Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.152/2006 per il "Progetto di recupero ambientale della cava di tufo dismessa, Fondo Zara" con accesso da via Cinque Ercole loc. Chiaiano nel Comune di Napoli – Ditta ECOCAVE Srl - **Richiesta integrazioni**

Premesso:

- ✓ che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che dette Autorità di bacino distrettuali hanno avuto piena operatività, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018;
- ✓ che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai Piani di Gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione pubblicata sul sito web indicato nella vs. nota prot. 760870 del 30/11/2018, acquisita al prot.n. 8 del 02/01/2019, si osserva quanto segue:

- l'area in oggetto ricade nel territorio del Comune di Napoli, loc. Chiaiano (NA) appartenente ai bacini di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, pertanto, per le valutazioni di seguito riportate, si è fatto riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della citata ex Autorità di Bacino Regionale ed al Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali della Campania Centrale, adottate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n.1 del 23/02/2015;
- la progettazione in argomento riguarda la riqualificazione della cava dismessa "Fondo Zara", alla

Da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" <protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 17 aprile 2019 - 15:50

**Protocollo - Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0004607#17-04-2019
15:45:31**

ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PARERE - PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI TUFO DISMESSA
FONDO ZARA LOC. CHIAIANO NEL COMUNE DI NAPOLI - DITTA ECOCAVE SRL - RICHIESTA INTEGRAZIONI

Allegato(i)

segnatura_4607.xml (2 Kb)

4607_S.pdf (56 Kb)

loc. Chiaiano nel Comune di Napoli, per la riconfigurazione dell'andamento naturale del suolo in tutta l'area, la cui modellazione è legata alle sistemazioni agrarie ed è finalizzata a contrastare la vulnerabilità idrogeologica dell'intero cratere ed a ripristinare l'habitat naturale;

- le fasi principali dell'intervento progettato consistono nel riempimento della fossa di cava con terreno vegetale e materiali inerti provenienti da attività di recupero autorizzate, mediante selezione cernita e frantumazione, oltre a rocce e terre da scavo; le operazioni di abbancamento avverranno in modo tale da ricreare l'assetto morfologico originario; la superficie così modellata sarà opportunamente coperta da terreno vegetale per uno spessore di almeno 90 cm ripristinando le quote del piano di campagna; al termine saranno piantumati alberi appartenenti alla stazione fitoclimatica dell'area, quali castagno, querce, ontani, mentre il mantello arbustivo sarà costituito da essenze della macchia mediterranea presenti in zona;

- la finalità dell'intervento è favorire il processo di rinaturalizzazione del sito in tempi ragionevoli attraverso la ricostituzione di un ambiente naturale, un habitat che ospiti la massima variabilità di organismi vegetali, e l'accrescimento della naturalità del sito e la varietà di ambienti, aggiungendo piante ed essenze atte ad aumentare la stabilità idrogeologica, favorendo il naturale reinsediamento della microfauna;

- nell'ambito del succitato PSAI l'area d'intervento ricade in area a Rischio molto elevato R4 nella carta del Rischio da frana e in area di Cava, nella carta delle Pericolosità da frana (rif. TAV, 447114);

- il *Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione del PSAI* all'art. 7 elenca gli interventi da sottoporre al parere preventivo-obbligatorio dell'Autorità di Bacino ed il caso in esame rientra tra questi ai sensi dell'art. 7 lett. g), trattandosi di progetto di ricomposizione ambientale delle aree di cava ricadenti in aree a rischio;

- le opere previste risultano consentite nelle predette aree perimetrare alla normativa del PSAI (v. artt. 19-20) la quale ad ogni modo prescrive a corredo del progetto uno studio di *compatibilità geologica* (v. art. 36), commisurato al tipo di intervento proposto, con i contenuti di cui all'Allegato B e una valutazione della pericolosità residua ad ultimazione degli interventi di ricomposizione ambientale.

Con riguardo ai Piani di Gestione distrettuali ed in particolare alla tutela delle risorse idriche e del suolo, si evidenzia che:

- dagli elaborati non si evincono le caratteristiche o gli eventuali codici CER dei materiali inerti provenienti da attività di recupero autorizzate, mediante selezione cernita e frantumazione, oltre a rocce e terre da scavo, utilizzati per il riempimento;
- non sono definite le caratteristiche di permeabilità del piano d'imposta del riempimento e le eventuali superfici della falda idrica, né le eventuali interazioni tra le acque di infiltrazione sul materiale di riempimento e gli strati inferiori di suolo.

Per tutto quanto sopra si fa rilevare che l'incarimento prodotto, non risulta esaustivo di quanto richiesto dalle succitate norme del PSAI e Piani di Gestione, pertanto, occorre integrare il progetto con i seguenti elaborati:

- studio di compatibilità geologica (v. art. 36) con i contenuti di cui all'Allegato B
- valutazione della pericolosità residua ad ultimazione degli interventi di ricomposizione ambientale;
- studio idrogeologico relativo all'eventuale presenza di falda idrica ed alle sue caratteristiche di valutazione delle interazioni ed influenze tra le acque di infiltrazione sul riempimento e il suolo e le falde eventualmente presenti

Il Dirigente dell'U.O. Parem
ing. Filippo PENQUE